

IL SECOLO XIX

LA CERIMONIA SI È SVOLTA ALLA STAZIONE MARITTIMA

Carlone nuovo comandante della Capitaneria

Si è insediato prendendo il posto di Pettorino, diventato comandante generale del corpo

CAMBIO ai vertici della Capitaneria di Genova e di tutto il corpo. L'ammiraglio ispettore Giovanni Pettorino lascia il comando di Genova. Il prossimo 9 febbraio si insiederà a Roma come comandante generale delle Capitanerie di porto prendendo il posto di Vincenzo Melone, fra qualche giorno in pensione. Al posto di Pettorino è subentrato, come comandante della Capitaneria genovese e della direzione marittima della Liguria, il contrammiraglio Nicola Carlone, pugliese, di 57 anni, in arrivo da Roma dove ha prestato servizio prima come capo reparto sicurezza della navigazione e poi come capo reparto operazioni, occupandosi delle campagne umanitarie e di sicurezza nel canale di Sicilia. In precedenza Carlo-

ne aveva guidato l'ufficio affari internazionali, contribuendo a creare un inedito organismo di coordinamento tra tutte le capitanerie del Mediterraneo. Nella cerimonia di insediamento sono stati toccati diversi temi relativi alle attività della Capitaneria e Vincenzo Melone ha sottolineato «i grandi sforzi quotidiani» sostenuti da tutti gli 11 mila militari attivi in scenari nazionali e internazionali, aggiungendo una nota che suona, per certi aspetti, come una denuncia: «Facciamo molto, tutto quanto è possibile. Ma potremo fare di più perché siamo pochi. Intanto le mansioni e i compiti a cui siamo chiamati, che interessano gli ambiti di tre diversi ministeri, sono sempre più numerosi e delicati: compiti che riguardano la sicurezza,



Nicola Carlone

za, le attività in mare e la tutela dell'ambiente marino, in contesti internazionali difficili in cui l'Italia, se mi dovessi esprimere ora come semplice cittadino, sembra essere lasciata sola». Giovanni Pettorino, che è rimasto a Genova due anni e per un anno è stato anche commissario dell'Autorità portuale prima dell'arrivo di Paolo

Emilio Signorini, ha ricordato quanto è stato fatto durante il suo mandato: «Ho assunto il comando di un porto importante sotto il profilo delle attività marittime e commerciali. I nostri militari danno sempre tutto, rischiando anche le loro stesse vite quando si tratta di salvare persone in difficoltà, come hanno fatto un anno fa il maresciallo Alessandro Sanna e il marinaio Roberto Esposito a Riva Trigoso». I militari genovesi sono stati impegnati anche nel Canale di Sicilia «dove in tre anni hanno salvato 4 mila persone». In uno degli ultimi interventi di soccorso, il 6 gennaio, «un equipaggio della Guardia Costiera - ha ricordato Giovanni Melone - ha salvato dall'annegamento un bimbo che stava per morire trascinato purtroppo

po a fondo dalla madre ormai senza vita. Noi abbiamo la coscienza a posto e dico questo perché non accetto che si metta in dubbio l'operato della Capitaneria di Porto che va anche oltre le nostre competenze, come dimostrano questi e tanti altri gesti di solidarietà ed eroismo».

Sia Pettorino sia Carlone hanno ricordato i caduti nel crollo della Torre piloti: «Una ferita indelebile». Alla cerimonia erano presenti anche il presidente dell'Autorità portuale Signorini, il governatore della Liguria Giovanni Toti e il sindaco Marco Bucci che ha ricordato come la Capitaneria di Porto sia «determinante per il porto, motore delle attività che uniscono l'Europa al mare».

P. CAL

VENERDÌ 26 GENNAIO 2018